

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28  
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281



**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS  
La banca per un mondo che cambia.

**Focus**  
Musei, calo di visitatori  
La prima volta in 12 anni  
di **P. Conti** e **V. Trione**  
alle pagine 14 e 15

**Cultura**  
Dibattito: il relativismo,  
una maschera del nulla  
di **Claudio Magris**  
a pagina 53

**Spettacoli**  
«Gomorra» in lizza  
per i Golden Globes  
di **Giovanna Grassi**  
a pagina 63

In edicola  
**Magnifica Italia**  
Meraviglie viste dal cielo  
Il 3° Dvd: «Toscana»  
a 9,99 euro  
più il prezzo del quotidiano



CONTINUATE AD IMMAGINARE  
IL VOSTRO MONDO,  
LO COSTRUIREMO INSIEME.

## CGIL E CRISI L'ESEMPIO TEDESCO

di DARIO DI VICO

Le società moderne si segnalano per l'abbondanza dei problemi aperti - ai vecchi non risolti se ne sono sommati di nuovi ed inediti - e per il deficit di soluzioni. In mezzo c'è il conflitto che da protagonista del Novecento non pare essersi ancora acconciato a vivere nel nuovo secolo. Corti e iniziative di lotta continuano ad incontrare il favore di consistenti porzioni dell'elettorato, seguitano a scaldare il cuore dei militanti, ma raramente determinano significativi spostamenti di orientamento e quasi mai incassano risultati. Se poi - come sta accadendo - il globo intero incappa in una delle crisi più drammatiche della storia recente, il deficit di soluzioni si fa più stringente e l'inefficienza del conflitto evidente.

Pur con tutte le sue specificità l'odierno sciopero generale indetto dalla sola Cgil ricade in questa casistica. Discuteremo di percentuali di adesione e di consistenza numerica delle manifestazioni ma i nodi politici sono individuabili in anticipo. Dovremo affrontare un 2009 dai tratti patognici: ci darà severe lezioni e nessun conforto in termini di crescita e risorse. Di conseguenza sia le autorità e i governi, sia le organizzazioni della società civile dovranno sforzarsi di elaborare nuove idee per reggere l'urto della tempesta. L'esempio viene dalla Germania che ha deciso di far ricorso dal primo gennaio nelle aziende in crisi alla settimana lavorativa di quattro o addirittura tre giorni. Si vuole evitare il ricorso ai licenziamenti. Senza mitizzare questo strumento - che peserà non poco sulle casse dello Stato e prevede un sacrificio salariale per gli operai stimabile tra il 5 e il 10% - è il metodo che colpisce: invece di un grande corteo e del successivo comizio ad alti decibel i sinda-

cati hanno scelto di concordare una soluzione concreta. Le organizzazioni tedesche - dalla IgMetall alla Ver.di - godono di una forza persino superiore a quella delle consorelle italiane e se accettano di cooperare non lo fanno perché sconfitti ma per autonoma valutazione dei costi e dei benefici. La stessa che ha portato i metalmeccanici a chiudere il contratto, poche settimane fa, con una secca riduzione delle richieste salariali.

E' possibile che si affermi in Italia un analogo atteggiamento pragmatico? E' credibile che si studino misure anti-recessione che vedano il coinvolgimento dei lavoratori e la sperimentazione di nuove soluzioni? La tradizione ci viene in aiuto. Sono passati 30 anni da quando Luciano Lama osò pronunciare la parola «sacrifici» come ricetta per fronteggiare una congiuntura difficile, ma sicuramente non paragonabile all'attuale. Si trattava, infatti, di un rallentamento pur drastico della crescita e non di una recessione globale. E allora, è così assurdo pensare che la Cgil possa rinverdire il suo nobile passato e promuovere l'equivalente della svolta dell'Eur?

Spes ultima dea. L'opinione pubblica e gli stessi iscritti al sindacato sono maturi per ragionare in termini nuovi e per superare i vecchi riti di matrice politica che richiedono alla Cgil di scendere in piazza contro i governi di centro-destra quasi a prescindere. Quanto alle nuove idee, visto che in Italia si tiene un convegno al giorno di diritto del lavoro e relazioni sindacali, non è difficile pescare da quest'ampio bacino. Si tratta di render concrete le migliori intuizioni che coraggiosi intellettuali come Pietro Ichino hanno prodotto in questi anni. Non è così difficile. [ddivico@rcs.it](mailto:ddivico@rcs.it)

Elementari, modifiche al piano Gelmini. Il ministro: non è una marcia indietro

## «Maestro unico facoltativo»

Scuola, la riforma delle superiori slitta al 2010

Sospeso lo sciopero dei treni

## Maltempo, caos e accuse Donna muore a Roma



Vittime e danni per il maltempo in tutta Italia. Roma allagata (in alto), traffico paralizzato. Una donna è

morta nella sua auto in un sottopasso inondato a Monterotondo (qui sopra).  
ALLE PAGINE 10 e 11 Frignani e L. Salvia

ROMA — La nuova scuola elementare partirà dal prossimo anno scolastico, ma il maestro unico, previsto dal progetto di riforma Gelmini, sarà facoltativo e verrà introdotto solo su richiesta delle famiglie che potranno scegliere tra 24, 27, 30 e 40 ore. E' la principale modifica apportata dal governo al decreto, alla vigilia dello sciopero generale indetto dalla Cgil. Altra novità: la riforma delle superiori slitta di un anno. L'opposizione: il governo ha fatto una completa marcia indietro. Ma il ministro Gelmini insiste: «Svolta storica, l'impianto è stato confermato».

ALLE PAGINE 2 E 3  
Benedetti, Di Caro, Iossa

L'analisi

## UN SEGNALE AL PARTITO DEL DIALOGO

di MASSIMO FRANCO

La tregua è così improvvisa che può lasciare interdetti. Il governo che concede molto sulla riforma della scuola firmata dal ministro Mariastella Gelmini; e il centrosinistra che si vanta della pressione esercitata, ma in parallelo riconosce le aperture.

CONTINUA A PAGINA 2

L'intervista

Walter Veltroni

«Il governo non sa gestire questa crisi»



di ALDO CAZZULLO

PARIGI — Walter Veltroni attacca: «Dopo gli annunci-spot, nessun segno di vita di fronte alla più grave crisi che la nostra generazione abbia conosciuto. Non credo che questo governo sia in grado di affrontarla. Berlusconi non è all'altezza di questa crisi».

ALLE PAGINE 8 E 9

Politica E il Cavaliere attacca i giudici e Murdoch

## Bossi frena Berlusconi: deve abbassare i toni

ROMA — Umberto Bossi teme per il federalismo dopo lo stop al dialogo sulla giustizia di Berlusconi e chiede di «abbassare i toni». Il premier attacca i giudici e Murdoch.

A PAGINA 5 Fuccaro e Galluzzo

Il retroscena

## Il premier e i conti nella maggioranza

di FRANCESCO VERDERAMI

Lo scontro sulla giustizia è servito a Berlusconi per regolare i conti nella maggioranza, ristabilire i rapporti di forza e porre un paletto alla tattica movimentista della Lega, che stava stringendo accordi con il Pd sul federalismo.

CONTINUA A PAGINA 6

Giannelli



IL GOVERNO PARADISO

## Il caso La Chiesa e i tradimenti da perdonare

Banche

IL MANAGER

## Intesa Sanpaolo, Modiano lascia: «Risoluzione consensuale»

di FEDERICO DE ROSA

A PAGINA 30 Ferraino

di MARIA LUISA AGNESE

MILANO — Siete stati traditi? Perdonate. Lo sostiene il cardinale di Genova e presidente della Cei, Angelo Bagnasco, che in nome dell'unità familiare rispolvera la colaudata virtù della pazienza. Ma la lettera pastorale 2008-2009 fa discutere laici e cattolici i quali sono i meno sorpresi dalle parole del cardinale.

Auto Usa

IL WALL STREET JOURNAL

## General Motors Allo studio l'ipotesi di bancarotta

di GIANCARLO RADICE

A PAGINA 35

**SCRITTORI EMERGENTI**  
La casa editrice Il Filo valuta, per la pubblicazione, opere di poesia (min. 30 componimenti), narrativa o saggistica (min. 40 cartelle/pag.). Invia i tuoi testi inediti e i tuoi dati, entro il 31/12/2008, a: **Il Filo - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo** oppure tramite e-mail, all'indirizzo: [manoscritti@filoonline.it](mailto:manoscritti@filoonline.it) (indicare il riferimento: DIC 7)  
Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.  
Per info: [www.filoonline.it](http://www.filoonline.it) - Tel./Fax 0761344202  
**Fabio Fazio PHOBIA**  
Quando la paura è più forte della ragione  
VISITA IL NOSTRO CATALOGO ON LINE [WWW.FILOONLINE.IT](http://WWW.FILOONLINE.IT)

## La rete più capillare dell'Est Europa dai tempi del KGB.

600 volte alla settimana verso 48 destinazioni nell'Europa centrale e dell'Est.

**Austrian**  
We fly for your smile.

Accumula miglia con Miles & More.

[www.austrian.com](http://www.austrian.com)